



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418
<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>
vvic82200d@istruzione.it – vvic82200d@pec.istruzione.it
C.M.: VVIC82200D – C.F.: 96012410799

Tropea, 25 marzo 2025

Circ. n. 314

Alla comunità scolastica

Oggetto: Dantedi 2025

Cari tutti,

la ricorrenza del Dantedi, ormai da sei anni, imprime linfa e suggerisce inediti orizzonti alle nostre consuete attività didattiche. È un rituale che attendiamo fiduciosi, nella consapevolezza che la parola dantesca, in virtù del suo potere demiurgico di suggerire riflessioni e agiti, della sua forza immaginifica di suscitare emozioni, del suo fervido potenziale di sollecitare immaginari, rappresenta anche dopo ottocento anni un tesoro d'inesauribile bellezza e un'opportunità senza precedenti di conoscenza mediata della realtà.

Sono certo che i docenti e le famiglie hanno provveduto a promuovere riflessioni individuale e corali a partire dell'esplorazione della *visio* dantesca.

Come negli scorsi anni, in qualità di Dirigente scolastico dell'IC "Don Francesco Mottola" Tropea-Ricadi, non voglio lasciarmi sfuggire l'opportunità di socializzare alcuni versi dell'Alighieri, otto terzine relative all'esordio del canto XXX del *Paradiso*, quello che segna l'ascesa di Dante pellegrino all'Empireo, "sede" eterna di Dio, degli angeli e dei beati, ovvero il Paradiso vero e proprio, come luogo di beatitudine, di felicità eterna.

«...Forse seimila miglia di lontano
Ci ferve l'ora sesta, e questo mondo
China già l'ombra quasi al letto piano,

Quando 'l mezzo del cielo, a noi profondo
Comincia a farsi tal, che alcuna stella
Perde il parere infino a questo fondo;

E come vien la chiarissima ancella

Il mezzogiorno arde forse a seimila miglia di distanza, e la Terra proietta bassa la sua ombra, già quasi in linea con l'orizzonte, quand'ecco che il mezzo del cielo, tanto profondo per noi, comincia a farsi chiaro, così che qualche stella perde la sua luce prima di arrivare in fondo fino a noi; e via via che l'ora prima, la più chiara ancilla del sole, avanza, così il cielo si richiude di stella in stella, fino alla più luminosa. In modo simile, il coro angelico trionfante che tripudia sempre intorno al punto che mi vinse con la sua luce, apparendo racchiuso da ciò che in realtà racchiude, a poco a poco si estinse alla

<p>Del Sol più oltre, così 'l Ciel si chiude Di vista in vista infino a la più bella.</p> <p>Non altrimenti il triunfo che lude Sempre dintorno al punto che mi vinse, Parendo inchiuso da quel ch' egli inchiude,</p> <p>A poco a poco al mio veder si stinse: Per che tomar con gli occhi a Beatrice Nulla vedere e amor mi costrinse.</p> <p>Se quanto infino a qui di lei si dice Fosse conchiuso tutto in una loda, Poco sarebbe a fornir questa vice.</p> <p>La bellezza ch'io vidi si trasmoda Non pur di là cia noi, ma certo io credo Che solo il suo Fattor tutta la goda.</p> <p>Da questo passo vinto mi concedo Più che giammai da punto di suo tema Soprato fosse comico, o tragedo.» (Pd XXX, vv. 1-24)</p>	<p>mia vista: per cui il non vedere più nulla e l'amore mi costrinsero a tornare con lo sguardo a Beatrice.</p>
--	---

Dante è letteralmente circonfuso di luce: la similitudine astronomica, che occupa le prime tre terzine e che nel suo universale abbraccio teso a comprendere il cosmo lo sottrae parimenti al divenire storico, indica che l'aurora fa svanire la luce delle stelle, proprio come la luce dei cori angelici è sopraffatta da un candido nitore più brillante, il sorgere di un sole più luminoso, Dio, che è pura luce e puro amore, *luce intellettual piena d'amore*.

Buon Dantedi a tutto il comprensorio, agli alunni, ai genitori, al personale, a cui auguro di trovare proprio come Dante Alighieri il proprio sole nella bellezza, nell'amore per il creato, nell'amore per le sue creature.

Il dirigente scolastico
prof. Francesco FIUMARA
(firmato digitalmente)